**CAMERE. CONVERGENZE TRA M5S E SEL, PROVE D'INTESA SUL MATTARELLUM**

DIRE Roma, 3 apr. - Il ripristino del Mattarellum sarebbe un iter rapido che tornerebbe molto utile in particolare nel caso in cui non si riuscisse a trovare la quadra sul governo. Di fronte all'ipotesi di nuove elezioni a breve termine, Sel e M5s potrebbero sgomberare il campo dagli alibi sulla mancata riforma e chiamare a raccolta i sostenitori del sistema elettorale precedente. Che in Parlamento non sono pochi, anche perche' l'alternativa, il porcellum, e' osteggiato da tutti. Basti ricordare che nel solo Pd, un largo fronte trasversale si schiero' per l'abrogazione della legge vigente, aderendo o sostenendo il relativo comitato referendario. Tra i pro-Mattarellum c'erano tra gli altri Pierluigi Castagnetti, Arturo Parisi, Walter Veltroni, Rosy Bindi, Stefano Ceccanti, Giorgio **Tonini**, Sandro Gozi. Lo stesso Bersani, pur preferendo il doppio turno, sistema 'modello' per i Democratici, ha piu' volte plaudito allo "spettacolo" del confronto tra candidati sul territorio, che veniva innescato dal sistema elettorale introdotto nel 1993. Alle strette, una maggioranza Pd-M5s-Sel potrebbe chiudere definitivamente l'era del porcellum. Nel Transatlantico di Montecitorio c'e' anche chi immagina una sorta di 'happy end' che invece porterebbe bene a un possibile governo Bersani. Il garante di un'operazione destinata a cambiare il sistema della politica, sarebbe inn questo caso il padre della legge elettorale, Sergio Mattarella. Oggi giudice costituzionale, e' tra i papabili per la successione di Giorgio Napolitano al Colle. (Rai/ Dire)